

**NUMERI UTILI**  
 Pronto intervento 113  
 Carabinieri 112  
 Questura centrale 4686  
 Vigili del fuoco 115  
 Cri ambulanza 5100  
 Vigili urbani 67681  
 Soccorso stradale 116  
 Sangue 4956375-7575893  
 Centro antiveleni 3054343  
 (notte) 4957972  
 Guardia medica 475674-1-2-3-4  
 Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda) 530972  
 Aids da lunedì a venerdì 864270  
 Aids: adolescenti 860661  
 Per cardiopatici 8320649  
 Telefono rosa 6791453

**Pronto soccorso a domicilio**  
 4756741  
**Ospedali**  
 Policlinico 492341  
 S. Camillo 5310066  
 S. Giovanni 77051  
 Fatebenefratelli 5873299  
 Gemelli 33054036  
 S. Filippo Neri 3306207  
 S. Pietro 36590168  
 S. Eugenio 5904  
 Nuovo Reg. Margherita 5844  
 S. Giacomo 6793538  
 S. Spirito 650901  
**Centri veterinari**  
 Gregorio VII 6221686  
 Trastevere 5896650  
 Appia 7992718

**Pronto intervento ambulanza**  
 47498  
 Odontoiatrico 861312  
 Segnalazioni animali morti 5800340/5810079  
 Alcolisti anonimi 528074  
 Rimozione auto 6769838  
 Polizia stradale 5544  
 Radio taxi: 3570-4994-3875-4984-8433  
**Coop auto:**  
 Pubblici 7594568  
 Tassistica 865264  
 S. Giovanni 7853449  
 La Vittoria 7594842  
 Era Nuova 7591535  
 Sannio 7550856  
 Roma 6541846

# Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

**ISERVIZI**  
 Acqua: 575171  
 Acea: Rec. luce 575161  
 Enel 3212200  
 Gas pronto intervento 5107  
 Nettezza urbana 5403333  
 Sip servizio guasti 182  
 Servizio borsa 6705  
 Comune di Roma 67101  
 Provincia di Roma 67661  
 Regione Lazio 54571  
 Arci (baby sitter) 316449  
 Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639  
 Aied 860661  
 Orbis (prevendita biglietti concerti) 474954444

Acotral 5921462  
 Uff. Uffenti Atac 46954444  
 S.A.F.E.R. (autolinee) 490516  
 Marozzi (autolinee) 460331  
 Pony express 3309  
 City cross 861652/8440990  
 Avis (autonoleggio) 47011  
 Herze (autonoleggio) 547991  
 Bicicologia 6543394  
 Collalti (bici) 6541084  
 Servizio emergenza radio 337809 Canale 9 CB  
 Psicologia: consulenza telefonica 389434

**GIORNALI DI NOTTE**  
 Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)  
 Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore  
 Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Steluti)  
 Ludovico: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)  
 Parioli: piazza Ungheria  
 Prati: piazza Cola di Rienzo  
 Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)

## Da domani il «Festival del cinema italiano»

### Bobby Solo incontra Bob De Niro

ALBERTO CRESPÌ

Il «Festival del cinema italiano» è un'espressione assai ambiziosa, ma quella che si svolge a Roma dall'11 al 18 dicembre è effettivamente l'unica manifestazione in Italia interamente dedicata alla nostra cinematografia. La seconda edizione parte domani al cinema Rivoli, un allargamento rispetto allo scorso anno quando tutte le proiezioni si svolsero nell'Auditorium della Bnl di via Salaria. In sette giorni, il festival diretto da Franco Cullini, con la collaborazione di Fabio Bo e Stefano Martina, presenterà film divisi in quattro sezioni: «Prospettive» (cinque opere prime), «Vetere» (12 lungometraggi inediti, alcuni dei quali in anteprima nazionale), «Corto e medio» (che oltre a cortometraggi recenti comprenderà anche una scelta di saggi di diploma del Centro Sperimentale; vedremo così i primi vagiti di registi poi diventati famosi, come Marco Balthasar, Liliana Cavani, Roberto Faenza, Emidio Greco, Peter Del Monte, Silvano Agosti, Nico D'Alessandro) e una nuova retrospettiva intitolata «Schema matto, matto da legare». Parliamo proprio della retrospettiva, che forse è la cosa più curiosa dell'intera rassegna. All'insegna dell'«Amorosa opera prima», vedremo 13 film - tutti girati fra il 1959 e il 1970 - interpretati dai divi musicali dell'epoca: insomma, quei piccoli musical all'i-



### Tre giorni con Delvaux

Tre giorni con il regista belga André Delvaux al «Labyrinth» (via Pompeo Magno 27). La rassegna-omaggio curata dal Filmstudio 80 è ospite del cineclub da domani a mercoledì. Il regista, dopo una esperienza di cortometraggi per la televisione belga, esordisce nel cinema nel 1965 con *L'uomo dal cranio rasato*, storia di un amore impossibile tra un professore e un'alunno in cui il fantastico e il reale si intrecciano con risultati di profonda poesia. Ed è con quest'opera di Delvaux che si inaugura domani la rassegna (ore 18.30). Seguono, ore 20.30, *Benvenuta* (1984) con Fanny Ardant e Vittorio Gassman e, ore 22.30, *Appuntamento a Bray* (del 1973, in versione francese). Il primo film è tratto dal romanzo di S. Liar e racconta la delicata storia d'amore della pianista di Grand, Benvenuta, con un magistrato napolitano; il secondo è incentrato sull'amicizia tra due giovani.



### L'impegno civile della von Trotta

DANIELE COLOMBO

Il cinema di Margarethe von Trotta si distingue per il costante tentativo di coniugare l'impegno civile con le tensioni, le pulsioni e i sentimenti propri dell'universo femminile: «pubblico» e «privato» risultano interdipendenti sia nei film legati a momenti storici precisi (*Katharina Blum*, *Anni di piombo*) sia nelle opere più intimiste (*Sorelle*, *Paura e amore*). La ricerca di un punto di vista femminile anche a livelli in cui questo non si è mai potuto esprimere, consente alla von Trotta di trasformare la storia quotidiana di una donna in storia di una terrore; analogamente il rapporto fra due sorelle non si riduce a semplice pretesto per una analisi psicologica perché in esso vanno a riflettersi l'influenza dell'ambiente esterno, se non addirittura il peso della Storia.

La rassegna «Omaggio a Margarethe von Trotta» organizzata e promossa dal Filmstudio 80 in collaborazione con il Goethe Institut (proiezioni a partire da domani presso l'auditorium del Goethe in via Savoia 15, ingresso libero) ci offre l'opportunità di riconoscere e confrontare costanti tematiche di questo tipo, in modo particolare nel film più recenti, parlando da *Rosa L.* (martedì alle 18.30) a

## In «Nebbia» le storie amorose dell'infelice Augusto

AGOSTO SAVIOLI

**Nebbia.** Libero adattamento e regia di Orietta Borgia, da Miguel de Unamuno. Scena di Alessandro Vanucci, costumi di Benedetta Balocchini, interpreti: Piero Caretto, Achille Belletti, Stefania Spagnini, Manuela Gatti, Roberto Cito, Cristina De Calaldo. Teatro in Trastevere.

Nella vasta produzione narrativa, filosofica, saggistica, drammaturgica, ecc.) dello spagnolo Miguel de Unamuno (1864-1936), il breve romanzo (o lungo racconto) *Nebbia* occupa un posto di rilievo. Accade qui, infatti, che, nel momento culminante della vicenda, punto sull'orlo del suicidio

dalle sue disgrazie amorose, il personaggio principale, l'infelice Augusto, si metta in contatto con l'autore, e infatti con lui una paradossale polemica, destinata a inquietante soluzione.

*Nebbia* apparve la prima volta nel 1914, e in edizione italiana nel 1921, lo stesso anno del *Sei personaggi di Pirandello*; ma le fonti novellesche dell'opera più famosa dello scrittore siciliano risalgono a un periodo precedente: la stampa di *Nebbia*, e dunque di un rapporto diretto è difficile parlare. Del resto, le riflessioni di Unamuno sul tema delle «creature mentali», sembrano derivare, in buona misura, dall'intima frequentazione del capolavoro di Cervantes, cui aveva già dedicato, agli inizi del secolo, il suo libro forse più celebre, *Vita di Don Chisciotte e Sancho*.

Era quasi inevitabile, a ogni modo, che un adattamento teatrale di *Nebbia*, come questo curato da Orietta Borgia, assumesse accentuate sfumature pirandelliane. Ed ecco che la figura di Victor, amico e confidente del protagonista, si pone già dal principio come il «doppio» di Unamuno, a un tempo burattinaio che muove attraverso fili invisibili i prodotti della sua fantasia, e spettatore disincantato - tipo il Laudis di *Così è (se vi pare)* - delle loro meschine traversie. Tuttavia i personaggi di contorno sono trattati con una certa



### Azeteatro da Nicolaj a Leopardi

Con l'autorizzazione dello stesso Aldo Nicolaj, ai tre anni che vanno sotto il titolo di *Armonia in nero* non hanno aggiunto un quarto, *Una famiglia molto unita*. E con questa produzione, l'Azeteatro di Angelo De Florio e della scenografia-pittura Lorenza Surico, dà il via alla sua terza stagione. *Armonia in nero* - ha spiegato De Florio parlando dello spettacolo in scena in questi giorni al teatro Colosseo per la regia di Claudio D'Amico - è una quadrilogia di brevi atti unici: quello inserito da noi, *Il belvedere*, *Ordine e matrimonio* e *Viva gli sposi*: brevi testi improntati all'umorismo nero e al cinismo un po' sadico che caratterizza la scrittura di Nicolaj.

Caratterizzata da una vena fantastica e insieme farsesca è la rosa delle altre proposte del gruppo. A primavera, sulle sponde del lago di Posta Fibreno, in Ciociaria, Lucio Parisi mette in scena *Batracomachia*, ovvero *La battaglia delle rane e dei topi*, un testo di Leopardi adattato da Giorgio Weiss. «Abbiamo cercato di attualizzare il testo - ha detto Weiss - usando il metro leopardiano per narrare una guerra contemporanea di plagio letterario, dove i topi sono di tendenza avanguardista e le rane letterati di tradizione, e i personaggi sono caricature di figure del nostro tempo, da Marina «Ripa di Rana» a Edoardo «Sanguinetto». Gli altri due progetti sono la ripresa de *La commedia divina* di Nicolò Bonanigo e Giuliano Isidori, un gioco teatrale per le scuole che ha già riscosso buon successo, e *Il poeta e la poltrona innamorata*, uno spettacolo di Elio Pecora, Riviello e Zeichen, nato accanto alla mostra che la scultrice Tiziana Monti terrà a maggio nel complesso di S. Michele.

## «La comicità è mammifera»

MARISTELLA IERVASI

La «bergonzonite» è una malattia «malattia», ancora più efficace se cronica. È un immaginario fantastico fatto di pericolosità verbali, di un tergiversare nel pensare, un parlare a ruota libera attraverso metafore e analogie. Chi la sua opera prima *Le balene restino sedute* (Biblioteca umoristica Mondadori, pagg. 152, lire 23.000) presentato giovedì al Teatro dell'Orologio.

**Di che cosa parla il tuo libro?**  
 «Non ha un centro. Ho cercato di non raccontare niente per un bisogno di non narrare la nostra epoca, bisogno di non attualità. Il mio libro parla di cose inventate per la gioia dell'immaginario e non di Baudouin, della Carrà, del Pci e del nome che cambia. È un libro che va letto prima di addormentarsi, meglio se durante il sonno. È ricco di domande e enigmi: «Chi ha avuto, avuto, avuto, chi ha dato, dato, dato... può il giudice fare il mandato e l'imputato il delitto». È difficile leggere il mio libro, è difficile

comprarlo, è difficile che io ve lo regali. Ci sono insomma delle difficoltà anacronistiche.

**Nel cartoncino di presentazione hai scritto: «Un libro con tutto l'universo letterario che va da Giovanni e arriva fino a Mario». Perché da Giovanni a Mario?**  
 «Da Giovanni perché San Giuseppe era un santo e si chiamava Giuseppe. A Mario perché era imparentato con Giuseppe da parte di nonna, alla quale va il mio saluto in questo momento. Ecco spiegato l'arcano perché non ho mai detto e parlato del Giordano».

**E le balene restino sedute?**  
 «Le balene sono dei cetacei mentali, quindi la comicità è mammifera».



Alessandro Bergonzoni, sopra Manuela Gatti e Stefania Spagnini in «Nebbia»